

I Capitoli Matrimoniali concordati tra i genitori di Carlo Vergara e Anna Minutillo Caffarelli, pur nell'aridità del gergo notarile, lasciano largo campo ad una ricostruzione ragionata degli antecedenti. Mi sono sempre chiesto: come si sono conosciuti i due promessi sposi?

D. Prospero Caffarelli che, come suo padre Pietro, evitava di aggiungere il cognome avito Minutillo, soprattutto negli atti ufficiali, viveva a Roma, nel palazzo di via Papale, accanto alla Chiesa di S. Andrea della Valle.

Francesco Vergara viveva a Craco, nel palazzo ducale posto a lato della chiesa madre, e a Craco erano nati i suoi figli Caterina Antonia (1719), Carlo (1721), Biase (1722), Scipione (1726), Giovanni e Giuseppe. La famiglia della moglie, Giulia Sifola, aveva il feudo di S. Martino d'Agri<sup>1</sup> non molto lontano da Craco e vi risiedeva abitualmente, anche se i Sifola avevano proprietà nel napoletano, come d'altra parte i Vergara. Non è ragionevole pensare che Francesco, o addirittura il giovane figlio Carlo, avessero avuto necessità di andare a Roma e di avvicinare i Caffarelli. Ma allora come si arrivò a combinare questo improbabile matrimonio?

C'è una prima considerazione da fare: le condizioni economiche del padre di Anna, D. Prospero Caffarelli erano precarie. La secolare lite con i Caffarelli del Campidoglio aveva consumato risorse, come pure la sua ambiziosa attività pubblica, nella quale aveva più volte ricoperto cariche importantissime, essendo stato Priore dei Caporioni nel 1715 e nel 1717, Conservatore nel 1721, nel 1727, nel 1729, nel 1731, nel 1734 e nel 1738. Già nel 1735 un chirografo di Clemente XII lo aveva autorizzato a imporre un censo di 35.000 scudi sulle proprietà libere e su quelle soggette a fedecommissi, dandogli modo di soddisfare molti debiti.

Nel febbraio del 1745 erano stati messi in vendita uno dei due palazzi posti vicino a S. Andrea della Valle a scelta del compratore, un palazzetto a Civitavecchia, un casino a Frascati e la parte sua della tenuta detta la Castagnola, posseduta insieme ai cugini Caffarelli del Campidoglio. Con questa vendita le sue rendite avrebbe avuto una perdita secca di circa mille scudi l'anno.

Riuscì a vendere solo il casino di Frascati, ma era imminente inevitabilmente un'altra asta. Di tutte le proprietà fidecommissarie di sua nonna, Anna Caffarelli, a Prospero sarebbero rimasti uno dei due palazzi e la tenuta di Tor San Lorenzo. Prospero doveva trovare il modo di sposare la figlia che aveva ormai 24 anni compiuti, e nello stesso tempo lasciare al figlio Alessandro quello che restava del patrimonio di famiglia, vincolato dai fedecommissi.

L'unica risorsa libera di cui disponeva consisteva in alcuni beni, rimasti lontani dai creditori, posseduti a Napoli: una casa palaziata valutata 5100 ducati, che rendeva 240 ducati l'anno, e la rendita di 266 ducati per una partita di Fiscali sopra l'Università di Barletta, per un capitale di 6777 e rotti ducati. Occorreva però trovare una famiglia del Regno di Napoli, che potesse essere interessata a questo matrimonio e a questa dote.

---

<sup>1</sup> - I Sifola, patrizi di Trani, avevano acquistato il feudo di S. Martino d'Agri dai Sanseverino di Bisignano nel 1565.

Furono i de Gennaro, principi di Sirignano, per la parentela con i Minutillo<sup>2</sup>, a procurare il contatto con Francesco Vergara? O furono i parenti della moglie Giovanna Gomez Homen? O fu lo stesso Prospero. Non so dire se troveremo mai l'intermediario, ma credo che vi fu e ne parlerò in seguito.

Possiamo dire qualcosa di più degli sposi.

Carlo era nato a Craco il 23 agosto 1721, Anna a Roma il 18 luglio dello stesso anno. Trascrivo le loro fedeli di battesimo.

Per Carlo Vergara:

Ego archipresbyter Nardandrea baptizavi infantem die vigesima tertia ejusdem natum ex coniugibus Ill[ustrissimis] D. Francisco Vergara, et D. Iulia Sifola Marchionibus<sup>3</sup> dictae terrae cui impositum est nomen Carolus Andreas Paschalis Januarius Bartolomeus Maria. Patrini fuerunt Ill[ustrissimus] D. Nicolaus Sifola uti procurator D. Vincentii lo Piano, patritii Civitatis Ariani, et Margarita di Pierro uti procuratrix D. Johanna Saggiese.

Per Anna Minutillo Caffarelli

Ego infra[scriptus] Parochus Ven[erandae] Ecc[lesi]ae S[anct]ae Mariae Sup[ra] Minervam de Urbe fidem facio, qualiter in Libro baptizatorium hujus Pat[riarchalis] Ecc[lesi]ae Signato Litera **D** Pagina 92 infra[scripta] reperitur Particula tenoris sequentis v[idelicet] = Anno D[omi]ni 1721 die 26 Iulij Ego Fr. Franciscus de Paula Parochus S[anct]ae M[ariae] S[upra] M[inervam] fidem facio qualiter die, et anno sup[radic]tis in hac nostra Ecc[lesi]a cum magna solemnitate ab Ill[ustrissimo], et R[everendissimo] D[omi]no Iosepho de Avanzati<sup>4</sup> Archiepisco Tranensis baptizata fuit Infantula, nata die decima octava Julij, hora secunda noctis, et minutis quinque transactis ex Ill[ustrissimo] Marchione D[omi]no Prospero Francisco Nicolao Iosepho Gasparo Caffarelli, et Ill[ustrissima] D[omi]na Marchionissa D[omi]na Johanna M[aria] Magdalena Gomez legitimis Coniugibus ex Par[ochia] S[anct]ae Mariae Monterone. Compater fuit Exc[ellentissimus], et R[everendissimus] D[omi]nus D. Nicolaus Cardinalis Spinola<sup>5</sup>. Infantulae impositum fuit Nomen Anna Lucretia Francisca Maria Simphorosa, cui collatus fuit baptisimus in Cappella propriae familiae, ex licentia Exc[ellentissimi], et R[everendissimi] D[omi]ni Cardinalis Paulucci<sup>6</sup> Vicarij Sancti Pontifici.

Secondo le carte il matrimonio doveva essere celebrato entro dicembre, ma devo al mio amico avv. Mario Manzo una preziosa notizia, che suscita anche molta curiosità. Si trova in una pubblicazione<sup>7</sup>, che usciva periodicamente riportando notizie di carattere storico-genealogico. Questo è il ritaglio che ci interessa:

---

<sup>2</sup> - Alessandra Mintillo, figlia di Antonio e Anna Caffarelli, aveva sposato Giuseppe di Gennaro.

<sup>3</sup> - Il titolo di Marchese di Craco sembra essere stato concesso al fratello Biagio, e compare in molti documenti, anche se non è stato trovato il diploma relativo.

<sup>4</sup> - Giuseppe Antonio Davanzati era nato a Bari il 26 agosto 1665 divenne arcivescovo di Trani dal 22 novembre 1717 fino alla sua morte avvenuta il 16 feb. 1755. Una sua ampia biografia è in Wikipedia a cui rimandiamo.

<sup>5</sup> - Nicola Gaetano Spinola (1659-1735). La sua biografia è in Wikipedia.

<sup>6</sup> - Fabrizio Paolucci (1651-1726) nominato cardinale nel 1698 da Innocenzo XII, era diventato Vicario generale di Roma l'11 maggio 1721 tre giorni dopo l'elezione di papa Innocenzo XIII. Fu segretario di Stato di Clemente XI e Benedetto XIII. Si veda Wikipedia per la sua biografia.

<sup>7</sup> - *Genealogisch-historische Nachrichten von den vornehmsten Begebenheiten, welche sich an den europäischen Höfen zugetragen*, [Notizie storico-genealogiche degli eventi più prestigiosi, che sono avvenuti presso le corti europee], Vol. 26, Heinsius, Leipzig, 1746, vol. 89, p. 698. Il primo volume di questa pubblicazione era uscito nel 1739, riportando gli avvenimenti del periodo 1732-38; l'ultimo nel 1777. Uscivano sei volumetti ogni anno, che poi erano rilegati insieme.

**VI. Der Herzog von Vergara, ein Neapolitaner, ließ sich den 16 Jan. 1746 zu Rom die Marquisin Caffarelli durch Procuracion ihres Brubers antrauen.**

L'avv. Manzo è stato così gentile da fornire anche la traduzione:

Il Duca Vergara, un napoletano, ha sposato il 16 gennaio 1746 la Marchesina Caffarelli per procura del di lei fratello

La notizia era nel quarto capitolo del vol. 89, intitolato *Vermählungft*, cioè a dire Matrimoni; e l'annuncio era il sesto di una serie di altri 18 dello stesso genere.

La curiosità, almeno quella mia, è di capire come sia giunta a Lipsia la notizia di questo matrimonio, che è stata pubblicata nel volume luglio-agosto di quell'anno. Riprende qualche scritto uscito in una delle tante gazzette italiane? Nel *Chracas* di Roma del 1746 ?

.....

Oggi 23 luglio 2017 ho trovato la fonte della notizia<sup>8</sup> del matrimonio tra Anna e Carlo:

La sera della stessa Domenica dopo l'Ave Maria Monsign. Patriarca D. Mondillo Orsini nella sua Cappella nel Palazzo Orsini al Monte Savelli cresimò l'Ill.ma Signora Anna Lucrezia Minutillo Caffarelli Figlia dell'Ill.mo Sig. Marchese Prospero Minutillo Caffarelli; e fu la sua Commadre l'Ecc.ma Signora Duchessa di Gravina Madre dell'E.mo Orsini; susseguentemente Monsig. Patriarca sudetto sposò per Procura la medesima Signora Anna Lucrezia con l'Ecc.mo Sig. D. Carlo Duca di Vergara Napolitano, essendo stato il di lui Procuratore l'Ill.mo Alessandro Minutillo Caffarelli fratello della Sposa, e testimoni il Sig. Barone Gavotti, ed il Sig. Conte Cellesi. Il tutto succedé alla presenza dell'E.mo Orsini in abito; di Monsig. D. Francesco Caraffa, e di tutta la Corte nobile di Sua Eminenza, che poi fece godere nelle proprie stanze a tutta la nobile Comitiva un esquisito rinfresco.

L'eccellentissima Signora Duchessa di Gravina Madre non può essere Isabella di Tocco, la madre di Mondillo Orsini, che era morta nel 1698. Dovrebbe essere Donna Giacinta Marescotti Ruspoli (1699-1757), seconda moglie di Don Ferdinando Bernualdo Filippo Orsini (1685-1734), il 14° Duca di Gravina. È lei la madre del duca di Gravina pro-tempore, D. Domenico<sup>9</sup> II (1719-1789), anche lui presente alla cerimonia "in abito".

Il barone Gavotti è Giovanni Stefano (1697-1756) marito di Marianna Mattei (1711-1753), sorella della duchessa d'Assergio Costanza Maria Caffarelli ((1705-1758). Una presenza significativa, perché rappresentava i Caffarelli del Campidoglio.

Il conte Cellesi, di antica casata pistoiese, è Alessandro, che è stato Priore dei Caporioni nel 1739 e doveva essere amico di Prospero Minutillo Caffarelli. Il Palazzo Cellesi era a Piazza Nicosia, non lontano da palazzo Caffarelli alla Valle.

Sarebbe importante capire come fu concertato il matrimonio tra Carlo e Anna. C'è qualche rapporto tra Mondillo Orsini<sup>10</sup> e Francesco Vergara? Sì, c'è un tenue legame<sup>11</sup>. L'Orsini era entrato nel

<sup>8</sup> - Diario ordinario num. 4446 del 22 gennaio 1746, Roma Nella Stamperia del Chracas.

<sup>9</sup> - [Wikipedia] Domenico Orsini d'Aragona, noto anche come Domenico II in riferimento al ruolo di principe nella sua casata (Napoli, 5 giugno 1719 - Roma, 10 gennaio 1789), è stato un cardinale e principe italiano. Alla morte del padre nel 1734 gli succedette come XV duca di Gravina della famiglia Orsini e si sposò nel 1738 con la principessa Anna Paola Flaminia Odescalchi dei duchi di Bracciano, dalla quale ebbe quattro figli. Dopo la morte della moglie nel 1742, decise di intraprendere la carriera ecclesiastica e nel 1743 papa Benedetto XIV lo creò cardinale.

<sup>10</sup> - Mondillo Orsini dei duchi di Gravina (Solofra 1690-Napoli 1751) era nipote di Benedetto XIII (Vincenzo Maria Orsini) che lo fece vescovo di Melfi e Rapolla, e poi nel 1728 Arcivescovo di Capua, fino alla sua rinuncia nel dicembre del 1743, ritirandosi a Roma. Nel 23 marzo 1729 lo aveva nominato Patriarca di Costantinopoli, e nel 1738 era stato nominato da Carlo III Cancelliere dell'Ordine di S. Gennaro.

1713 nella Congregazione di S. Filippo Neri che operava nella chiesa dei Gerolamini di Napoli. L'oratorio era frequentato da tre fratelli de Liguori: Alfonso (il santo), Antonio e Gaetano. Un loro cugino, Nicola de Liguori, aveva sposato in seconde nozze nel 1717 Barbara d'Afflitto, vedova recente di Biase, zio paterno di Carlo. Tutto qui, per ora. Ma si deve sempre sperare nel meglio. Si è visto proprio adesso, come da una breve notizia mandatami dall'avv. Manzo si possa arrivare a molto di più.

..-.-.-.-.-

Il matrimonio fu subito fecondo perché il primo figlio, Filippo, nacque dieci mesi dopo la sottoscrizione dei Capitoli Matrimoniali. Questa è la sua fede di battesimo.

Al di 27 7mbre de settecentoquaratesi = Dal Rmo. Sig. D. Antonio Caracciolo Primicerio della Cattedrale di Napoli, coll'assistenza di me d. Giuseppe Carace Pre. Curatore della Parrocchia Chiesa di S. Maria dell'Avvocata<sup>12</sup> è stato battezzato Filippo Maria Aniello Antonio Camillo Fran[cesco] Gaetano Giovanni Innocenzio Baldassarre, figlio dei Sig[no]ri D. Carlo Vergara Duca di Craco, ed Anna Minutillo Caffarelli Coniugi. Il Comp[atre] E[ccellentissimo] e R[everendissimo] Sig[no]re Cardinale Domenico Orsini<sup>13</sup>, e per esso l'Ill[ustr]e Sig[no]r Mar[che]se D. Alessandro Caffarelli, la Com[ar]e Isabella Sar...ssa. onde in fede ho fatto la presente sotto[scrizione] di propria mano e col parrocchiale suggello munita. Dalla Parrocchia dell'Avvocata a di 3 8bre 1778 = D. Nicola parr[o]co Par..lli

Il battesimo certifica che Anna partorì a Napoli, e che al battesimo fu presente il fratello Alessandro. Sappiamo così che i giovani sposi vissero i primi anni del loro matrimonio a Napoli, e che la loro abitazione era situata nell'ambito della parrocchia di S. Maria dell'Annunziata. Sarebbe interessante conoscere se si erano sposati a Roma oppure a Napoli.

Carlo e Anna rimasero a Napoli per alcuni anni, perché qui nacquero i figli Teresa (12 dicembre 1747) e Michele (19 gennaio 1749), e forse anche l'altra figlia Anna, mentre sappiamo che a Craco nacquero Prospero, Gennaro (19 settembre 1754), Giulia (15 dicembre 1757) e Raffaele.

L'andata a Craco, secondo me, avvenne dopo la morte senza testamento di D. Prospero Caffarelli, occorsa il 13 luglio 1752: Anna aveva così perduto l'unico appoggio su cui poteva contare, visto il disinteresse che mostrò il fratello alle vicende della sorella, subentrando nei fedecommissi paterni.

D'altra parte per Francesco Vergara era pressoché impossibile mantenere il figlio e la moglie a Napoli, una spesa che si aggiungeva all'esborso di mille ducati l'anno, a cui si era impegnato con il padre di Anna. Aveva parecchi figli a cui pensare e appena gli fu possibile chiese a Carlo di tornare a Craco. Un'altra possibilità da non scartare è che Carlo dovette subentrare al padre a causa delle sue condizioni di salute. Francesco morì il 22 novembre del 1757.

Anna morì di parto a Craco e della morte ne resta una drammatica testimonianza<sup>14</sup>, con la quale chiudo queste brevi considerazioni.

---

<sup>11</sup> RAIMUNDO TELLERÍA *Rev. D. Caietanus de Liguoro, s.i Alfonsi frater, eiusque nepos Alfonsinus beneficio ecclesiastico muniuntur a duce Gravina Orsini*, Roma : Collegium S.Alphonsi de Urbe, 1965. passim.

<sup>12</sup> - [internet]: « La piccola chiesa parrocchiale di Santa Maria Avvocata, nei pressi del largo Spirito Santo, introduce, e dà il nome, all'Avvocata, delimitata a nord dalle salite tortuose dei Cacciottoli e di Sant'Antonio ai Monti e dalla strada Olivella, a sud dalle strade Montesanto e Fuori Portamedina – modellate, nell'andamento caratteristico, dal percorso dalle mura vicereali – a est da piazza Dante, da via Santa Teresa degli Scalzi, da salita San Raffaele, da vico Medici, e da calata Fontanelle a Materdei, ricongiungendosi, infine, al vallone della Sanità.»

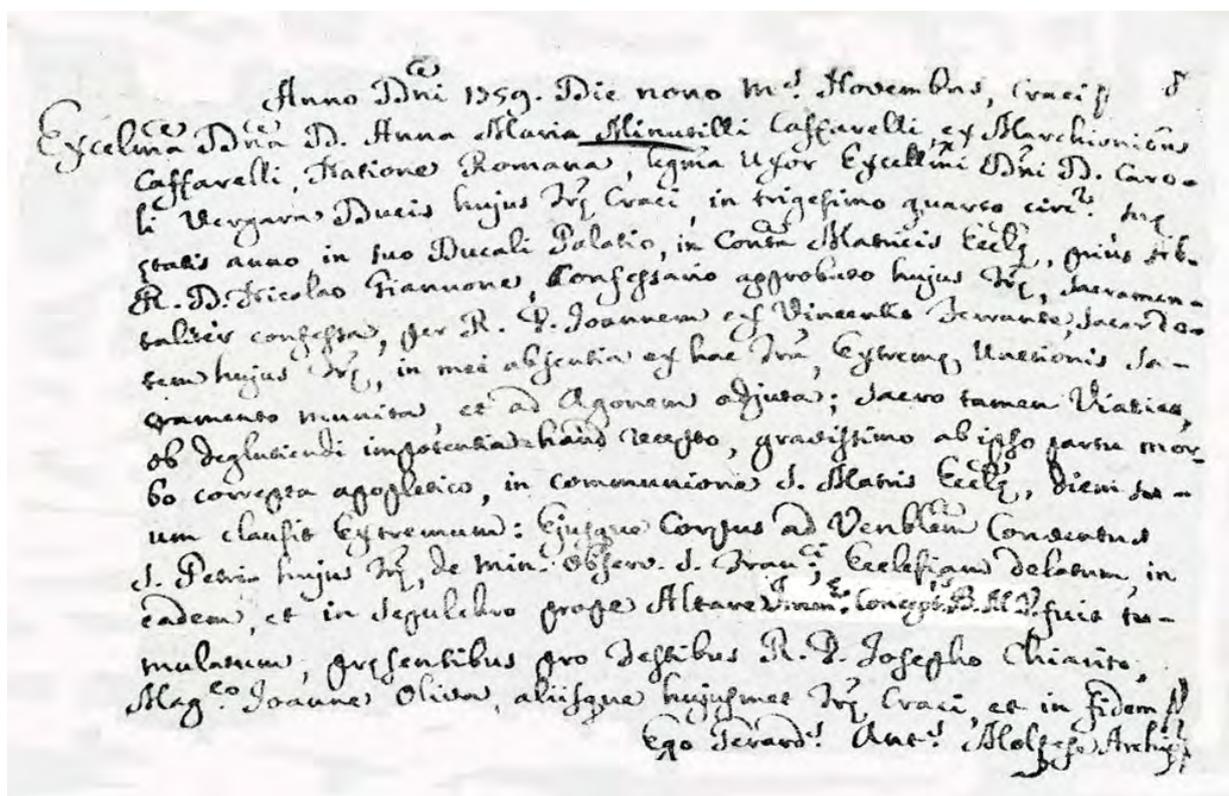
<sup>13</sup> - Il cardinale Domenico Orsini l'anno prima aveva sottoscritto i loro Capitoli Matrimoniali.

<sup>14</sup> - Edoardo (Eddy per tutti noi), zio-cugino come voleva definirsi perché cugino primo di mio padre, mi mandò alcuni atti parrocchiali di Craco, di cui aveva avuto fotocopia, tra cui questo, accompagnato da un bigliettino datato 1° aprile 1883: «Caro Robertino, ti risparmio un viaggio a Craco. Ecco gli Atti parrocchiali che mi hai chiesti. Vedrai che Anna è chiamata Minutlli (sic) Caffarelli, fino alla morte. Non così nell'atto di nascita. Perché? Buona Pasqua a voi tutti. Eddy».

Trascrizione dal Registro Parrocchiale di Craco

Anno D[omi]ni 1759 Die nona M[ensi]s Novembris Craci  
 Excel[entissi]ma D[omi]na D. Anna Maria Minutilli Caffarelli, ex Marchionibus Caffarelli, Natione Romana,  
 leg[iti]ma uxor Escell[entissi]mi D[omi]ni D. Caroli Vergara Ducis hujus T[er]ræ Craci, in trigesimo quarto  
 circa suæ ætatis in suo Ducali Palatio, in Con[tra]da Matricis Eccl[esi]æ, prius Ab[ate] R[everendo]  
 D[omino] Nicolao Giannone, Confessario approbato hujus T[er]ræ, Sacramentaliter confessa, per  
 R[everendum] D[ominum] Joannem ex Vincentio Ferrante, Sacerdotem hujus T[er]ræ, in mei absentia ex  
 hac T[er]ra, Extremæ Untionis Sacramento munita, et ad Agonem<sup>15</sup> adjuta; Sacro tamen Viatico, ob  
 deglutiendi impotentia haud recepto, gravissimo ab ipso partu morbo corrupta apoplectico, in communione  
 S. Matris Eccl[esi]æ, diem suum clausit extremum: Ejusque Corpus ad Ven[er]abilem Conventus S. Petri  
 hujus T[er]ræ, de Mi[norum] Observ[antia] Ecclesiam delatum, in eadem, et in Serpulchro prope Altare  
 Imm[aculat]æ Conceptio[nis] B[eat]æ M[ari]æ V[irginis] fuit tumulatum, præsentibus pro Testibus  
 R[everendo] D. Iosepho Chiarito, Mag[nifi]co Ioannes Oliva, aliisque hujusmet T[er]ræ Craci, egt in fidem

Ego Gerard[us] Ant[oni]s Molfese Archip[resb]yte[r]



Fotocopia della registrazione della morte di Anna Mnutillo Caffarell  
 (Archivio di Edoardo Vergara Caffarelli)

Povera Anna; chi sa se era bella come la sua bisnonna, la quale ebbe carattere forte e fu capace di imporsi al padre pur giovanissima. Ma era figlia unica, erede di un grande patrimonio, appartenente ad una famiglia delle più antiche e nobili di Roma, con parenti importanti, tra i quali lo zio Prospero, Cardinale di S. Romana Chiesa, che doveva avere una particolare predilezione per lei, tanto da lasciarle alla sua morte il palazzo di via del Sudario, preferendola al fratello Prospero, che non voleva darle la dote.

<sup>15</sup> - Stanislas Fleury, *Sensa ex universa theologia dogmatico-scholastica quae propugnare conabuntur ...*, 1773, p. 174: «Extremæ unctionis sacramento finem vitæ tanquam firmissimo præsidio munivit. Eoquod ultimum fere remedium sit, quo ad agonem, & luctam Christi Athletæ unguntur.»

La bisnipote invece aveva un fratello a cui spettava tutto il patrimonio, una dote in uno stato estero, tra l'altro almeno in parte problematica<sup>16</sup>, madre e nonna forestiere, il ramo dei duchi Caffarelli del Campidoglio ostilissimi. Non aveva modo di uscirne bene come accadde per la sua bellissima bisavola.

---

<sup>16</sup> - Dico che è in parte problematica, perché non mi sembra che fosse molto certa e disponibile « ... una partita di ducati seimila settecento settantasette, e rotti di Cap[ita]le, e per essi annui ducati duecentosessantasei e grana 47 --, che detto Sig[no]r Marchese D. Prospero possiede, e *deve conseguire* per causa de' fiscali sovra l'Uni[versi]tà di Barletta in Provincia di Bari *in virtù di Cautele, e Provisioni, che n'apparono*».

## CAPITOLI MATRIMONIALI

[c. 1r] Capitoli, patti, e Conven[zi]oni a Nome di N[ostro] Sig[no]re Iddio abiti, conchiusi, e firmati tra l'Ecc[ellentissimi]mi Sig[no]ri D. Prospero Cafarelli Minutillo Marchese di Comignano, e D. Anna Cafarelli Minutillo in Capillis Padre, e Figlia i quali aggono, ed intervengono alle cose infrascritte per se stessi, e cias[chedu]no di essi rispett[ivamen]te, e per li loro Eredi, e Succ[esso]ri, da una p[ar]te. E li Ecc[ellentissimi]mi Sig[no]ri D. Fran[ces]co Vergara Duca di Craco, e D. Carlo Vergara Padre, e Figlio li quali similm[en]te aggono, ed intervengono alle cose infrascritte per se stessi, e cias[chedu]no di essi in s[olidu]m, e p[er] li loro in s[olidu]m Eredi, e Succ[esso]ri, dall'altra parte. Sopra il Matrim[onio], che colla grazia del Sig[no]re s'avrà da contraere tra detta Sig[no]ra D. Anna con d[et]to Sig[no]r D. Carlo, e sono v[idelicet]

Primieramente detta Sig[no]ra D. Anna promette contraere d[et]to Matrim[oni]o con detto Sig[no]r D. Carlo servata la forma del Rito della S[anta] R[omana] C[attolica] C[hiesa] fra il termine di un mese da oggi più, o meno ad elezz[ion]e, e comodo d'essa Sig[no]ra Parte.

Dippiù detto Sig[no]r Marchese D. Prospero cede, ed assegna per le Doti di detta Sig[no]ra D. Anna sua figlia alli detti Sig[no]ri Duca D. Fran[ces]co, e D. Carlo una Casa Palaziata in più membri inferiori, e superiori, sita, e posta nella Strada, o sia vicolo, che sta incontro al vicolo detto dell'Impisi<sup>17</sup>, ne la Strada de l'Anime del Purgatorio<sup>18</sup>, pel quale vicolo si va al Mon[aster]o di Regina Coeli, e propriam[en]te vicino il Palazzo del Sig[no]r Duca di Flumeri<sup>19</sup>, all'incontro la Porta piccola della Chiesa di S. Maria Magg[i]o re detta la Pietra Santa; Quale Casa al presente dà una rendita annua d[ucati] Duecento quaranta.

E similmente una partita di d[ucati] seimila settecento settantasette, e rotti di Cap[ita]le, e per essi annui<sup>20</sup> d[ucati] duecentosessantasei e g[ra]na 47 --, che detto Sig[no]r Marchese D. Prospero possiede, e deve conseguire per causa de' fiscali sovra l'Uni[versità] di Barletta in Provincia di Bari in virtù di Cautele, e Provisioni, che n'apparono : di valore detta Casa, e Partita d[ucati] undecimila settecento settantasette e mezzo : quali beni esso Sig[no]r Marchese possiede come vero Sig[no]re, e Padrone per tali quali sono detta Casa, e partita, e dell'istesso modo, che li ha possedute, e possiede detto Sig[no]r Marchese più, o meno, che valessero, e con tutte loro ragioni, azzioni [sic!], ed intiero stato, e colla potestà di reintegrare ecc., e [c. 1v] per franche, e libere da qualsivoglia vincolo, peso, ed Ipoteca; promettendone, ed ligandosi esso Sig[no]r March[es]e D. Prospero alla defenzione, ed Evizione [sic!] di dette Casa, e partita prout de jure.

Quale Casa, e partita di Fiscali debbano stare per fondo dotale di detta Sig[no]ra D. Anna tali quali sono. Ed all'incontro esso Sig[no]r D. Carlo promette contrarre con detta Sig[no]ra D. Anna il matrimonio sotto il modo, e termine suddetti.

---

<sup>17</sup> - Si veda per vico Impisi, CARLO CELANO, *Delle Notizie del Bello, dell'Antico e del Curioso della Città di Napoli*, Napoli 1725, giornata II, p. 147, e giornata III, p. 125. Anticamente vico Alessandrino, poi vico Impisi, da 'mpise ossia gli impiccati [ACHILLE DELLA RAGIONE, *Napoletanità arte miti e riti a Napoli*, vol. II, p. 37: «perché da quella stradina giungevano al palco del boia sito al centro della piazza i tristi cortei con i condannati, torturati ad ogni quadrivio con piombo fuso e sonori mazziatoni, mentre la folla sghignazzava ed imprecaava, senza risparmiare ai moribondi sputi e pietrate.»] o vico dell'Arco, poi vico Bisi, ora via Nido.

<sup>18</sup> - Forse è il vico Purgatorio ad Arco, che è una traversa di via dei Tribunali dove poco distante c'è la chiesa di Santa Maria delle Anime del Purgatorio

<sup>19</sup> - Duchi di Flumeri erano stati i de Ponte, estinti con Anna Maria de Ponte nei Filangieri, avendo sposato nel 1700 Giovanni (1676-1750) principe di Arianello. La loro figlia Teresa, vedova di Giuseppe de Ponte, duca di Flumeri, sposò nel 1737 Antonio Capece Minutolo, principe di Canosa. Il palazzo da Ponte è adesso chiamato Palazzo Filangieri d'Arianello, ubicato in via Atri, parallela di vico Purgatori ad Arco.

<sup>20</sup> - Si aveva un rendimento di poco meno del 4%.

E similmente essi Sig[n]ori Duca di Craco, e D. Carlo Padre, e Figlio, e ciascheduno di essi insolidum possono cautelare, siccome da ora per allora, che sarà contratto detto Matrimonio, cautelano e fanno cauta detta Sig[n]ora D. Anna delle Doti predate, di quelle bene e diligentemente tenere, conservare, e fare salve sopra tutti, e qualsivoglia loro insolidum beni mobili, e stabili, burgensatici, e feudali presenti, e futuri, ad opus, et instantia, ed in nome, e parte di detta Sig[n]ora D. Anna, ed alla medesima, e Figli, e Discendenti di detto Matrimonio intieramente restituire, ed in loro mancanza, al detto Sig[n]or Marchese D. Prospero, suoi Eredi, e successori, nelli medesimi beni come sopra assignati [sic!], non diminuiti però, né deteriorati per colpa, o difetto d'essi Sig[n]ori Padre, e Figlio de Vergara: e ciò in caso, che detto Matrimonio si sciogliesse per morte |quod absit| d'alcuno di essi Sig[n]ori futuri Sposi, ed in ogni altro caso della restituzione di dette doti, secondo il nuovo uso, e patti delle Nobili Piazze di Capuano, e Nido della Fedelissima Città di Napoli, detti alla nuova maniera [sic!], secondo il quale uso, e patti s'intendono espressamente fatti i presenti Capitoli, ne quali s'abbiano per inseriti tutti li patti, Condizioni, e Rinunze [sic!], conforme a detto uso delle quali esse Sig[n]ore Parti se ne chiamano appieno informate, ed a medesimi per patto speciale espressamente si sottomettono, et signante colla rinuncia dell'una, e l'altra parte alla futura successione de' Figli, che morissero nell'età pupillare o vero quodcumque ab intestato.

Salva però, ed espressamente riservata a detta Sig[n]ora D. Anna la potestà di testare, e disporre [sic!] di dette Doti, servata la forma della Consuetudine di detta Città di Napoli redatta in iscritto.

Dippiù essi Sig[n]ori Padre, e Figlio de Vergara, e Ciascheduno di essi insolidum per contemplazione, e [...] di detto Matrimonio, ed a riguardo delle Doti predette, e per altre giuste cause la loro [c. 2r] Mente moventi, e perché così ad essi ha piaciuto, e piace, hanno promesso costituire, ordinare, e donare da ora per allora, contratto sarà detto Matrimonio, costituiscono, ordinano, e donano per titolo di donazione irrevocabile tra vivi a detta Sig[n]ora D. Anna il Dotario, o sia Antefato<sup>21</sup> in luogo di quarta, e di donazione per le Nozze, servata la forma della Regia Prammatica emanata dal Sig[n]or Duca di Ossuni fu Vicerè del Regno di Napoli nel 1617, da guadagnarsi, e conseguirsi detto Antefato in conformità di detta Regia Prammatica sopra tutti, e qualsivoglia beni burgensatici, e feudali presenti, e futuri d'essi Sig[n]ori Padre, e Figlio de Vergara insolidum in caso di morte |quod absit| di detto Sig[n]or D. Carlo e detta Sig[n]ora D. Anna sopravvivate [sic!], ed in ogni altro caso del guadagno, assicurazione, e consecuzione di detto Antefato secondo la detta Costumanza di Napoli, e Regia Prammatica, e non altrimenti: quale Antefato debbia [sic!] guadagnarsi per detta Sig[n]ora D. Anna in quanto all'usufrutto solamente, e dopo la di lei morte detto Antefato, tanto rispetto all'usufrutto, quanto alla proprietà, debba pervenire agli figli nascituri dal presente Matrimonio: come Figli, e non come Eredi di detto Sig[n]or D. Carlo, non ostante che per Legge Civile, o per la costumanza di detta Città di Napoli, o in vigore di detta Regia Prammatica dovesse giudicarsi altrimenti; il che s'intende così da ora previsto, disposto, e donato irrevocabilmente tra vivi a beneficio di detti Figli nascituri dal presente Matrimonio, atteso detti Figli espressamente si contemplano, e chiamano ex propria persona, come figli, e non come Eredi di esso Sig[n]or D. Carlo. E per mancanza di detti Figli, l'Antefato sudetto, anche riguardo alla proprietà, debba restituirsi alli Eredi e Successori d'essi Signori Padre, e Figlio de Vergara, servata la forma di detta Regia Prammatica.

---

<sup>21</sup> - GREGORIO GRIMALDI, *Istoria Delle Leggi E Magistrati Del Regno Di Napoli ...* tomo III, Napoli 1736, p.145: «Questa Consuetudine[...] è stata ella dipoi molto ristretta nell'anno 1617, con una Prammatica promulgata ad istanza della Città e del Baronaggio, in cui si stabilì, che o vi fossero o non vi fossero figlioli del matrimonio, sempre la donna dovesse avere il semplice usufrutto di detta quarta, o antefato, e che la di lei proprietà tuttavia si appartenesse agli eredi del marito. In essa ancor si dispose, che tale antefato o sia quarta si dovesse regolare a proporzione delle doti della moglie e non già de' beni di colui, e ch'ella passando a seconde nozze, e morendo il secondo marito, dovesse avere il nuovo antefato per la metà minore del primon tassati l'interesse dell'antefato nella nostra Città alla ragione del cinque per cento»

Dippiù essa Sig[no]ra D. Anna da ora per allora contratto sarà detto Matrim[oni]o, e col consenso di essi Sig[no]ri P[ad]re, e Figlio de Vergara, che da ora li prestano, e vogliono, che s'abbia per prestatò, come dotata di paraggio, ed oltre il paraggio de suoi beni Paterni, Materni, Doti e Ragioni Dotali Materne, e come ben contenta di dette Doti per tutte le ragioni infra[scri]tte quieta, libera, ed assolve detto Sig[no]r March[es]e D. Prospero suo Padre, suoi Eredi, e Succ[esso]ri, e beni tutti presenti, e futuri di dette Doti come sopra costituiteli per ogni parte, porzione, leg[itti]ma, paraggio, Supplemento, e per causa di Legati, [c. 2v] Sostituzioni, ed altre qualsivogliano Ragioni spettanti, che potrebbero spettare ad essa Sig[no]ra D. Anna in avvenire, tanto per causa del passato, quanto del presente, e del futuro s[opr]a tutti li beni p[rede]tti Pat[ern]i, Mat[er]ni, Doti, e Ragioni dotali Mat[er]ne, Fraterne, Sororie, Zierne, et Averne, presenti, e future, acquistati, e da acquistarsi, rinunciati ut infra a detto Sig[no]r March[es]e, suoi Figli, ed Eredi ex corpore et[ia]m per Aq[uilana]m stip[ulatione]m, et per pactum de amplius non petendo, nec peti faciendo in amplissima forma.

E similm[en]te detta Signora D. Anna, tanto per sé, quanto p[er] li figli, e discendenti dal pred[ett]o Matrim[oni]o, per li quali tanto essa, quanto d[et]ti Sig[no]ri P[ad]re, e Figlio de Vergara ins[olidu]m promettono de rato, stante la dotazione sudetta, congiuntam[en]te, e per patto di più non domandare, né far domandare, e di non succedere translative[m]te, e non estitive[m]te<sup>22</sup>, cede, e rinuncia ed anche dona irrevocabilm[en]te tra vivi da ora per allora, contratto detto Matrim[oni]o, a detto Sig[no]r March[es]e P[ad]re, suoi figli, ed altri ex corpore in perp[etuu]m ogni ragione, azione [sic!], parte, porzione, Leg[iti]ma, paraggio, e loro supplem[en]ti, e tutte, e quals[ivoglia]no altre ragioni, che al presente quomodocumque, et qualitercu[m]que spettano a detta Sig[no]ra D. Anna, e le potrebbero spettare in avvenire s[opr]a tutti, e quals[ivoglia]no beni presenti, e futuri, ragioni, Eredità, e success[i]o[n]i sue Paterne, Mat[er]ne, Doti, e Ragioni Dotali Mat[er]ne, Fraterne, Sororie, Zierne, et Averne, ac Patruo[rum], Avunculo[rum], Matertera[rum], et Avit[arum] utriusque, ed altre quals[ivoglia]no Success[i]o[n]i, ed escadenze, che a detta Sig[no]ra D. Anna fussero devolute, ed acquistate, tanto per Testamento, quanto ab intestato per Causa di Legati, Sostituz[i]o[n]i, Fedecommissi, Donaz[i]o[n]i tra vivi, o Causa mortis, e per ogn'altra Ragione, e Causa, e per qualsivoglia Istituzione diretta, o fedecommissaria, e tanto negl'atti tra vivi, quanto nell'ultime volontà da tutti li tempi passati, sino al presente giorno, e che da oggi in poi se le devolvessero ab intestato solam[en]te per Eredità, Success[i]o[n]i, e linee sudette, e tanto per linea diretta, quanto allaterale, e trasversale ascendente, e discendente, ed in altro quals[ivoglia]a grado, o pure altrim[en]ti, undecumque, quomodocumque, et a quocumque eziandio per la Consuetudine di detta Città di Nap[oli], Costituz[i]o[n]i, e Capitoli del Regno, e p[er] altre quals[ivoglia]no Cause, e vie cognite, ed incognite [c. 5r] per le quali, tanto detta Sig[no]ra D. Anna, quanto li suoi Figli, e Discendenti potessero pretendere, o domandare cosa alcuna, ancorché detta Sig[no]ra D. Anna, o li suoi Figli, e Discendenti venissero, o potessero venire ex propria persona, direttam[en]te, o indirettam[en]te, e per quals[ivoglia]a Success[i]o[n]e, che fusse devoluta, o si devolvesse durante la vita, o dopo la morte di detta Sig[no]ra D. Anna, quanto per quals[ivoglia]a altra causa, ed in quals[ivoglia]a altro modo; talmente che totalmente ab intestato s'intendano, e siano esclusi dalli detti Beni, Ragioni, Eredità, e Success[i]o[n]i, ancorché fusse speranza sussistente per causa del presente, e del passato, e del futuro.

Quale Donazione, e Rinuncia s'intenda tanto alle Cose conosciute, quanto non conosciute, ed affatto non sapute, e sia valida a benef[ici]o di detto Sig[no]r Marchese D. Prospero, suoi Figli, ed Eredi ex corpore in perp[etuu]m, ancorché le Cose non permanessero nello stesso stato |il che Dio non voglia| : e dichiara detta Sig[no]ra D. Anna d'essersi informata appieno di detti Legati, Fedecommissi, Donazioni, ed altri Atti, e d'avere intesi, e fatti considerare quelle, e tutte le parole di essi; e da ora per allora si è obbligata, e si obbliga alla quietanza, rinuncia, e donaz[i]o[n]e suddette non contravenire [sic!] per quals[ivoglia]a causa ancorché ne fusse lesa enormissimam[en]te, nel dolo

---

<sup>22</sup> - [internet] "Traslativamente e non estintivamente", in modo tale, cioè, che un diritto si trasferisca ad altri, e non già che si estingua.

quocumq[ue], et dolo reipsa, vel ex proposito, aut metu saltem reverentiali indocta a farla, né direttam[en]te, né indirettam[en]te, ma sempre, ed in ogni evento debba sortire il suo dovuto effetto, alla p[resen]te lesione enormissima detta Sig[no]ra D. Anna espressam[en]te ha rinunciato, e rinuncia, e del tutto ha promesso a magg[io]re Cautela, se fusse di bisogno, e senza pregiud[iz]io della presente rinuncia, e donazione farne rogare altro publico Istrom[en]to, con obbligo dessa Sig[no]ra D. Anna, suoi Eredi, e Succ[esso]ri, e beni tutti presenti, e futuri, Doti, Ragioni dotali, parafrenali, ed extradotali, con tutti gli oblighi, e Clausole necessarie, ed opportune a Consiglio de Savi di detto Sig[no]r March[es]e, e coll'obbligo di ratificare dette quietanza, Cessione, Rinunzia, e donaz[i]one, e farle di nuovo nel modo predetto tante volte, quante ne sarà richiesta da detto Sig[no]r March[es]e suo Padre.

Siccome ancora essi Sig[no]ri P[ad]re, e Figlio de Vergara ins[olidu]m promettono fare con effetto come sopra, che d[et]ta Sig[no]ra D. Anna subito tradotta in loro Casa, ed anche dopo, quals[ivoglia] fusse di bisogno, e non altrim[en]ti, senza pregiud[iz]io di dette quietanza, Rinunzia, e [c. 5v] Donaz[i]one abbia da ratificarli per altro publico Istrom[en]to nel modo pred[ett]o

Dippiù, essi Sig[no]ri P[ad]re, e Figlio de Vergara ins[olidu]m informati appieno di tutte le Ragioni di d[et]ta Sig[no]ra D. Anna, e degli figli nascituri dal presente Matrim[oni]o, e loro discendenti, hanno promesso, e si sono obligati ins[olidu]m, che d[et]ta Sig[no]ra D. Anna durante il presente Matrim[oni]o con esso Signor D. Carlo, ed anche li figli da questo Matrim[oni]o procreandi, sempre, ed in ogni futuro tempo debbano aver rata, e ferma la quietanza, Cessione, Rinunzia, e Donazione predette, ancorché li Figli del predente Matrim[oni]o nascituri, e loro Discendenti venissero, o pretendessero venire ex propria persona; e quando fusse detta Sig[no]ra D. Anna, e li Figli del presente Matrim[oni]o nascituri, e loro Discendenti in qualsivoglia futuro tempo contravenissero [sic!], o conseguissero qualsivogliano beni, e Ragioni come sopra rinunziati, e donati per qualsivoglia via, e Causa; in tal caso quelli intieram[en]te, ed effettivam[en]te di proprj denari, e beni d'essi Sig[no]ri de Vergara ins[olidu]m hanno promesso, e promettono sodisfare, e pagare a detto Sig[no]r March[es]e D. Prospero, suoi Figli, ed Eredi ex corpore, e quelli cavare sempre indenni, ed illesi, restando sempre valida, e fruttuosa la detta Rinunzia, e Donaz[i]one: ne' quali beni, e Ragioni da ora per allora essi Sig[no]ri P[ad]re, e Figlio de Vergara ins[olidu]m se ne sono costituiti veri, liquidi, e principali debitori, e quelli hanno donato irrevocabilm[en]te tra vivi a detto Sig[no]r March[es]e D. Prospero, suoi Figli, ed Eredi ex corpore : e questo non con animo di intercedere, ma p[er] tit[olo] di mera, e pura donazione, quale s'intenda, e già non per Clausola accessoria, e dipendente da detta Rinunza [sic!], e Donazione, come di sopra fatta, ma p[er] atto totalmente indipendente, e separato da quella, e di propria donazione per osservanza delli patti, colli quali si è trattato, e conchiuso il presente Matrim[oni]o, e perché così ad essi ha piaciuto, e piace; rinunciando espressam[en]te essi Sig[no]ri de Vergara, come anche la detta Sig[no]ra D. Anna ins[olidu]m, et rep. ut s[upr]a alla *Legge fin[ali]*, e da tutto il Rit.o, alla *Legge S[i] unquam Cod[ice] de Revoc[an]dis Don[at]ionibus*, alla *Legge de insinuandis donationibus*, et alla stessa Insinuaz[i]one, e del tutto hanno promesso ins[olidu]m essi Sig[no]ri de Vergara a magg[io]r Cautela cautelare detto Sig[no]r Marchese [c. 6r] con pub[li]co Strom[en]to ad ogni richiesta del medesimo.

Benvero si dichiara per magg[io]r spiega, ed intelligenza di dett[er]a Rinunza; che la med[esi]ma s'intenda, e sia fatta solam[en]te per qualunque Successione, et Eredità, o Legati devoluti, e da devolversi ex Testam[en]to fin ad ora fatti, ma non già le success[i]oni, e Legati, che potessero con nuovi testam[en]ti dopo il p[rese]nte matrim[oni]o seguirsi, restando però la medesima Rinunza in tutta la sua estin.e (?), e Sostanza per le Success[i]oni ab intestato quali Legati, e Success[i]oni p[er] li nuovi, e futuri Testam[en]ti si debbano privativam[en]te acquistare dalla Sig[no]ra Sposa D. Anna a pieno suo arbitrio, e libera disposiz[i]one.

Dippiù d[ett]i Sig[no]ri P[ad]re, e Figlio de Vergara ins[olidu]m promettono dare, e pagare a detta Sig[no]ra D. Anna annui d[ucati] duecento per lazzi, e spille per la sua persona.

In oltre esso Sig[no]r Duca a contemplazione di detto Matrim[oni]o, ed in osservanza de li patti, quali è stato trattato, conchiuso, e stabilito d[ett]o Matrim[oni]o promette, e s'obliga dare, e pagare al d[ett]o Sig[no]r D. Carlo suo figlio, e figli del med[esi]mo D. Carlo dal presente Matrim[oni]o

procreandi annui d[ucati] mille precipui, ed eff[ett]ivi, e franchi da quals[ivoglia] peso: da esiggersi [sic!], e conseguirsi per d[ett]o Sig[no]r D. Carlo in ogn'anno in perp[etuu]m semestratim, cioè in fine di ogni sei mesi la metà di essi, computandi dal dì, che sarà contratto d[ett]o Matrim[oni]o: in avanti, sopra tutti, e quals[ivoglia]no beni burg[ensati]ci, e feudali di esso Sig[no]r Duca p[rese]nti, e futuri, colla potestà di eliggere, e variare ad elezione [sic!] d'esso Sig[no]r D. Carlo, e Figli s[udde]tti; per la cosecuz[i]o[n]e de' quali possano d[ett]o Sig[no]r D. Carlo, e Figli s[udde]tti fare ogn'atto necess[ari]o in Giud[izi]o, e fuori, costituendosi esso Sig[no]r Duca da ora per allora, che sarà contratto d[ett]o Matrim[oni]o, vero principale, e liquido debitore di d[ett]o Sig[no]r D. Carlo, e Figli s[udde]tti in detti annui d[ucati] mille: da pagarsi a d[ett]o Sig[no]r D. Carlo, e Figli s[udde]tti nel modo ut sup[er]a, costituendoli per d[ett]o effetto per la consecuz[i]o[n]e di detti annui d[ucati] mille suoi Proc[uratori] irrevocabili, come in cosa propria : ed ha costituito esso Sig[no]r Duca se stesso per semplice costituito, ecc. volendo così esser tenuto ecc. per Legge, Ragione, ed Uso.

E delle cose p[rede]tte le dette Sig[no]ri Parti promettono cautelarsi ad invicem con publiche Cautele celebrande a consenso di loro Savi.

E per la reale osservanza, e perpetua fermezza di tutte le cose p[rede]tte, le dette Sig[no]re [c. 6v] Parti spontaneam[en]te obligano se stesse, e ciasch[edu]na di esse ins[olidu]m rispettivam[en]te, e li loro Eredi, Succ[esso]ri, e beni tutti mobili, e stabili Burg[ensati]ci, e Feudali | salvo l'Assenzo rispetto a' beni feudali | presenti e fu[tu]ri, con la Clausola del Costituito<sup>23</sup>, e P[re]cario, per rin[uncia] e giuram[en]to, in f[ed]e, ecc. -- Questo dì 4 novembre 1745 ==

D. Prospero Caffarelli -March[es]e di Comignano prometto e mi obbligo a quanto di sopra si contiene

D. Anna Caffarelli Minutillo prometto m'obligo quanto di s[opr]a

D. Fran[ces]co Vergara Duca di Craco prometto e m'obligo a quanto di s[opr]a

D. Carlo Vergara prometto, m'obligo a quanto di s[opr]a

Laudo, et approvo i suddetti Capitoli F[rancesco] Card. Borghese

Laudo, et approvo i sudetti Capitoli Domenico Card[ina]le Orsini

Laudo, et approvo i sudetti Capitoli io Fran[ces]co Carafa di Traetto

Laudo, et approvo li suddetti Capitoli Virgilio Crescenzi

Laudo, et approvo li sud[de]tti Capitoli Ignazio Sambia

Laudo, et approvo li sud[de]tti Capitoli Lorenzo Ascanio (?)

In Nomine Domini - Amen - C[or]am Me Notario Publico infra[scripti] p[er]sonaliter cons[titu]ti sup[er]scriptus Ill[ustriss]imus D. Marchio D. Prosper filius b[ona]e me[m]oriae March[ion]is Petri Patritius Romanus, et D. Ill[ustriss]ima D. Don. Anna Caffarelli Minutilli, fil[ia] d[ict]i Ill[ustriss]imi D. Prosperi March[ion]is Comignani Patritia Romana mihi cogniti sponte etc, ac alias omni [meliori] modo] med.tiss. recognoverunt et quilibet ex eis recognoscunt retroscriptam eius manum, l[ite]ras,

---

<sup>23</sup> - FRANCESCO FORAMITI, *Enciclopedia Legale ovvero Lessico Ragionato di gius naturale*, tomo primo, Venezia 1841, p. 356: «Così chiamasi una clausola, mediante la quale il possessore di un bene mobile o immobile riconosce ch'egli non vi ha verun diritto di proprietà e che il godimento non gli è stato lasciato che a titolo di costituito. Questa clausola s'inserisce nelle donazioni e nelle vendite che racchiudono una riserva dell'usufrutto della cosa donata o venduta in beneficio del donante o del venditore: cosoro dichiarano, con così fatta clausola, che essi non ritengono la cosa che a titolo di costituito; si ha l'uso di aggiungere queste espressioni e di precario vale a dire per tolleranza e per prestito.»

et characterem eius subscriptionis et omnia [...] folii contenta comprobarunt et ratificarunt et sic factis etc. Iuraverunt super etc. quibus etc. Romae hac die 9 Novembris 1745  
[...?...?] Antonius Bonif[aci]us Senepa Caus[arum] Cur[iae] Capitolii Not[ari]us In fide

Nos (?) [*illegibile*] Camerae Almae Urbis inclitiquae Populi Romani Cons[ervator]es V.nis etc. notum facimus etc. supe[scri]ptum D[ominum] Antonium Bonifatium Senepa de praemissis rogatum esse talem, qualem se supra fecit ejusque scriptis, [*alcune parole illegibili*], quam privatis, semp[er] indubiam adhibitam fuisse et at p[raese]ns magis in dies ad Liberi (?) [*alcune parole illegibili*], et extra. In quorum fid[em] f[acio]. Dat[um] Romae ex Aedibus Capitolinis hac die 8 gmb[ri]s 1745.  
Ita est Pro D. Sec[reta]rio Nobilis Collegii DD. Cur[iae] Cap[itoli]i Not[ari]orum

Joannes Lorentius Mariani<sup>24</sup> dem.to in fid[e]

[c. 7r]

Capitula Matrim[onia]lia ut sup[er]a sub[scri]pta antecedenter p[er] suprad[ict]os Ill[ustriss]imos D[omi]nos D. Prosperum Caffarelli Marchionis Comignani, et d. Annam Caffarelli Minutillo suprad[ict]a die 4 Nov[emb]ris 1745 in Alma Urbe: fuerunt hodie sub[scri]pta die p[ri]mo R.o recipiatur in temp[or]e per Realem Camera[m] Sanctae Clarae, sub[scri]pta propriis manibus [...] p[er] suprad[ict]os Exc[ellentiss]imos D[omi]nos D. Fran[cis]cum Vergara Ducem Craci, et D. Carolum Vergara Patrem, et Filium hic Neap[oli]s in p[rese]ntia mei [...?], et suprad[ict]orum Testium U[triusque] I[ur]ium D[oc]toris d. Ignatij Sambiasi, et d[omi]ni d. Laurentij Blanco, et p[er] eosdem d[omi]nos P[at]rem, et Filium de Vergara fuerunt cum [...] d.o recipiat[ur] orig[ina]li mihi sub[scri]pto N[ota]rio ad conservandum tradita etc. N[ota]rio pub[li]co etc. cautela, tam ipsos d[omi]nos de Vergara, quam suprad[ict]os d[omi]nos de Caffarelli, et in fidem sub[scri]psi, et sig[na]vi re[uisitus] Neap[oli] die vigesimaquarta m[en]sis Novembris Mille[si]mo Septin[gentesi]mo quatragesimoquinto 1745 =

Not[arius] Michael Tessitore de neap[olis]

[c. 3r]

[*Fede del matrimonio di Anna Minutillo Caffarelli e Carlo Vergara*]

Fidem facio et attesto Ego infra[scri]ptus Parocus S. Mariae in Monterone de Urbe, qualiter in libro 2.do Matrimoniorum huius meae Parochiae, prout in folio 169 = inter alia adest sequens, sequentis tenoris Vi[deli]cet

= Die 16 Januarij 1746 =

Renunciationis praemissis tribus diebus festivis de praeepto, nulloque legitimo impedimento detecto, de licentia Ill[ustriss]imi et R[everendiss]imi D[omi]ni Vicegerentis habita suo die 14 currentis p[er] Acta D. Placidi Gaudentis<sup>25</sup> Notarij E[minentiss]imi D[omi]ni Cardinalis Vicarij Ill[ustriss]imus, et R[everendiss]imus D. Mundillus Orsini Patriarca Constantinopolitanus, filius Cl[arae] Mem[oriae] Ducis Dominici Orsini, in mei subscripti Parochi praesentia Ill[ustriss]imum, et Excell[entiss]imum D[ominum] Marchionem D. Alexandrum Caffarelli Minutillo legitimum Procuratorem specialiter constitutum, ut ex [...] Procurae de quo in filsa (?) apud me &c. Datum Neapoli sub die 26 mensis X[ri]mbris 1745 = Nomi[n]i Excell[entiss]imi Ducis D. Caroli Vergara, filius alterius Excell[entiss]imi Ducis Francisci Vergara Terrae Craci Tricaricenis[is] Diocesis degentis in dicta Civitate Neapolis ex Parochia S[anc]tiss[im]ae Annuntiatae, et Ill[ustriss]imam, ac Excell[entiss]imam D[omi]nam D. Annam Lucretiam Caffarelli Minutillo filiam Excell[entiss]imi

<sup>24</sup> -Giovanni Lorenzo Mariani divenne notaio dopo Antonio Bonifacio Senepa e Filippo Manucci nell'Ufficio 19 (ex Ufficio 17) di via Frattina.

<sup>25</sup> - Placido Gaudenzo è stato notaio dell'Ufficio 32 della Curia del Cardinale Vicario di Roma, avendo esercitato nel periodo 1740-1765.

Marchionis D[omini] Prosperi Caffarelli Minutillo Puellam Romanam, ex hac mea Parochia, in Cappella Palatij Excell[entissimi], et R[everendissimi] D[omi]ni Card[inalis] Dominici Orsini, in eiusque præsentia, interrogavit, eorumque mutuo consensu solemniter habito p[er] verba de præsenti matrimonio coniunxit, præsentibus testibus notis, Ill[ustrissimi]mo D. Barone Joanne Stephano Gavotti [c. 3v] filio q[uonda]m Angeli<sup>26</sup> Romano ex Parochia S. Laurentij in Lucina, et Ill[ustrissimi]mo D[omi]no Comite Alexandro Cellesi filio q[uonda]m Francisci, pariter Romano, ex d[ict]a Parochia S. Laurentij in Lucina = et postea die sequenti, in missæ celebratione, Ego Infra[scri]ptus eis benedixi. In quorum &c. Ratum Romæ hac die 20 Januarij 1746 =

[...? ...? ...?] Joanne Bap[ti]sta Garonis (?) Parochus S. Mariæ in Monterone de Urbe

---

<sup>26</sup> [da internet] Il Marchese Nereo Corsini si rese protagonista – come padrino – di un altro duello, stavolta finito male. Il 4 settembre [1703], Angelo Gavotti fu ucciso in duello da Scipione Santa Croce, a Campo Vaccino, alla presenza del Marchese Bentivoglio e del Marchese Corsini. In occasione della tumulazione fu composto un madrigale: *E' morto il buon Gavotti / Come già Cristo in Croce / Da Scipion Santa Croce / In mezzo a due assassini / Bentivoglio e Corsini*

**AUTORIZZAZIONE A PUBBLICARE IN INTERNET**

**mail del 9 ottobre 2017 del direttore dell'Archivio distrettuale notarile di Napoli**





Mente mouenti, e perche cogi ad egi li piacuto, e piace, hanno promesso cõplu-  
ro, ordinare, e donare, siccome da ora per allora, contratto sãda detto Matrimonio,  
cõpluõrono, ordinano, e donano per loro d' bonagione irrevocabile ha oioi d' detto  
figli: Anna il Notario, o sia Sufefato in luogo d' quarta, e d' bonagione per lo detto  
seruato la forma d'la Regia Prãm. emanata dal d'cto Reo d' Spuni fu Viceo Re  
Reyo d' Napoli nel 1615. ha' guadagnato, e conuegnuto d' Sufefato in conformita  
d' detta Regia Prãm. sopra tutti, e quelle beni terreni, e feudali presenti, e futuri  
d' egi figli: Pedro, e Aglio di Vergara inf. in capo di morte (quod absit) d' detto d'cto d' Anna  
e d' detto d'cto d' Anna soprannente, ed in qu' altro d'cto d' guadagno, appenuto, e  
conuegnuto d' detto Sufefato secondo la detta Sufumanga d' Napoli, e Regia Prãm.  
e non altrimenti: questo Sufefato debbia guadagnare per detto d'cto d' Anna in quanto alle  
vofrutto solame, e dopo lo d' lei morte detto Sufefato, tanto rispetto all' usufrutto,  
quanto alle proprietã, debbia pervenire alle figli naturali del d'cto Matrim: come  
figli, e non come eredi d' detto d'cto d' Anna, non ostante che per legge civile, o per la  
Sufumanga d' d'cto d'cto d' Napoli, o in vigore d' detta Reg. Prãm. doueua guadagnare  
altre d'cto: Et chi s' intende cogi ha oioi presente, d' questo, e bonato irrevocabile ha  
oioi d' d'cto d' d'cto d'cto naturali del d'cto Matrim., ateso d'cto d'cto d'cto d'cto d'cto  
contemplano, e chiamano, ex propria persona come figli, e non come eredi d' d'cto d'cto  
d'cto. Et mancanga d' detto d'cto, l' Sufefato suddetto, anche riguardo alla proprie-  
ta, debbia restituirsi ad' eredi, e futuri d' egi d'cto d'cto, e Aglio di Vergara, seruato la  
forma d' detta Regia Prãm.

Supra etiam d'cto d'cto Anna ha ora per allora contratto sãda detto Matrim., e cõ conuegnuto  
d' egi d'cto d'cto, e Aglio di Vergara, de li ora li presentano, e vogliono, de s' abito per pe-  
sato, come dotato di paraggio, ed oioi il paraggio de puri beni d'ctorni, d'ctorni, d'cto  
e d'ctorni d'ctorni d'ctorni, e come seu contenta d' detto d'cto per l' d'cto d' d'ctorni  
in parte, quiete, libera, ed agioe detto d'cto d'cto d'cto d'cto d'cto d'cto d'cto d'cto  
eredi, e futuri, e beni tutti presenti, e futuri d' detto d'cto come sopra esplicitati per  
ogni parte, porzione, d'cto, paraggio, e loro d'cto, e per sempre d' d'cto.

Legittimità, ed altre qualunque ragioni spettanti, e che potrebbero spettare ad essa S. M.  
Anna in avvenire, tanto per causa di papato, quanto di presente, e di futuro papato,  
di beni proprii, Matru, Noti, e ragioni locali Matru, Paterna, Sororie, Gierne,  
ed Auevae presenti, e futuri, acquistati, e da acquistarsi, rinunciando et infra  
a detto S. M. Anna, suoi figli, ed eredi ex corpore et per Ag. S. M., et per  
della de amplius non petendo, nec peti faciendo in amplius forma. —  
E similmente detta S. M. Anna, tanto per se, quanto per li figli, e discendenti dal  
suo Matru, per li quali, tanto essa, quanto di S. M. S. M., e S. M. di Navarra  
inf. promesse di tale, stante la dettagione suddetta, congiurando, e per fatto di  
più ad domandare, né far domandare, e di non succedere translativamente, e  
non estintivamente, cede, e rinuncia, ed antea donec irrevocabilmente tra' vivi di  
ora per allora, contratto detto Matru, a detto S. M. Anna, suoi figli, ed eredi  
ex corpore imper. ogni ragione, azione, parte, porzione, legna, paraggio, e  
loro supplementi, e duse, e qualche altra ragione, de al presente quomodocumque, et quocumque  
modo spettano a detto S. M. Anna, e che potrebbero spettare in avvenire per  
sua, e qualche beni presenti, e futuri, ragioni, eredità, e successi: suoi Paterna,  
Matru, Noti, e ragioni locali Matru, Paterna, Sororie, Gierne, ed Auevae, e  
Bastuoli, singuoli, caritativi, Matru, et altri simili, ed altre qualche  
successi, ed eredità, de a detto S. M. Anna furono devolute, ed acqui-  
ste, tanto per Testamento, quanto abintestato per causa di legati, istituzioni,  
fideicomessi, donazioni tra' vivi, o causa mortis, e per ogni altra ragione, e causa  
e per qualunque istituzione diretta, o fideicommissaria, e tanto negli atti  
tra' vivi, quanto nell' ultime volontà di tutti li tempi passati, sino al pre-  
sente giorno, e che da oggi in poi se lo devolvono abintestato totaliter per  
eredità, successi, e linee future; e tanto per linea diretta, quanto collaterale  
e trasversale ascendente, e discendente, ed in altro qualche grado, o pure alcuna  
virtuale, quomodocumque, et a quocumque erando per la consuetudine di detto S. M.  
di Castiglia, Aragona, e Sicilia di Regno, e di altre qualche parte, e vice cognite, ed incognite,  
per



22

26. Feb

2

J. R. de

25 Februarij 1746  
Recipit

1746  
D. Carlo Borghese sup<sup>to</sup> agone a  
J. M. conosci<sup>to</sup> e peraminato dal Romano  
scelo della contrazione del matrimonio  
tra il sup<sup>to</sup> e d. Anna Lucrezia Giacelli  
Minutello, della q<sup>ta</sup> deve seruire ne  
Reggi Tribunali. Pertanto sup<sup>to</sup> V. M.  
che si ricorra deo fide, ut deus

Recipit

Maybone *Caro* Carlo Borghese

Atto Marchio de Spolito Regi. 1746  
non interfit





quibus talibus quibusque et similibus  
in iudicio quod extra et similibus tempore  
adhibita fuerit, et de quibus magis indubitanter  
haberi potest quod. Datum Romae ex huius  
huiusmodi scriptis. huius die nona Ianuarii 1546.

Pro Secretario Not. Colleg. S. C.

Cur. Cap. Not.

Loq. Bag. Masoli de m. f.





Nonaz<sup>o</sup>, et sic de lat. p<sup>o</sup> eade pro alio publico Nonaz<sup>o</sup> vel modo p<sup>o</sup> eade  
Nephe<sup>o</sup> epi<sup>o</sup> S<sup>o</sup> S<sup>o</sup> L<sup>o</sup> d<sup>o</sup>, et S<sup>o</sup> S<sup>o</sup> de Vegara int<sup>o</sup>: informati appieno di tutto lo stato  
di detto S<sup>o</sup> S<sup>o</sup> L<sup>o</sup> d<sup>o</sup>, et di S<sup>o</sup> S<sup>o</sup> de Vegara int<sup>o</sup>: informati appieno di tutto lo stato  
hanno promesso, et si sono obligati int<sup>o</sup>: de S<sup>o</sup> S<sup>o</sup> L<sup>o</sup> d<sup>o</sup>, durante il presente  
Matrim<sup>o</sup>: con epi<sup>o</sup> S<sup>o</sup> S<sup>o</sup> L<sup>o</sup> d<sup>o</sup>, et anche di S<sup>o</sup> S<sup>o</sup> de Vegara int<sup>o</sup>: procedenti, et  
pro, et in ogni futuro tempo debbano aver tale, et ferma la quietanza, quietanza  
vincenza, et donazione publiche, ancorche di S<sup>o</sup> S<sup>o</sup> de Vegara int<sup>o</sup>: negativi,  
et loro dipendenti, acquirere, o pretendere venire ex propria persona, et  
quanto sopra detto S<sup>o</sup> S<sup>o</sup> L<sup>o</sup> d<sup>o</sup>, et di S<sup>o</sup> S<sup>o</sup> de Vegara int<sup>o</sup>: negativi, et  
loro dipendenti in qualunque futuro tempo contocquirere, o conseguirere  
qualunque bene, et ragione come sopra vincenza, et donati per qualun-  
qua via, et luogo; In tal caso quelli interuenti, et efficacianti di proprie-  
tari, et beni d' epi<sup>o</sup> S<sup>o</sup> S<sup>o</sup> de Vegara int<sup>o</sup>: hanno promesso, et promise-  
dono pagare, et pagare a detto S<sup>o</sup> S<sup>o</sup> L<sup>o</sup> d<sup>o</sup> Prospero, suoi figli, et eredi ex  
corpore, et quelli auare sempre intenni, et intere, restano sempre restano  
et fructuosi la detta vincenza, et donaz<sup>o</sup>: che quali beni, et ragioni da ora  
per allora epi<sup>o</sup> S<sup>o</sup> S<sup>o</sup> L<sup>o</sup> d<sup>o</sup>, et S<sup>o</sup> S<sup>o</sup> de Vegara int<sup>o</sup>: se ne sono obligati, et  
liquidati, et principali debitori, et quelli hanno donato irrevocabilmente  
a detto S<sup>o</sup> S<sup>o</sup> L<sup>o</sup> d<sup>o</sup> Prospero, suoi figli, et eredi ex corpore: Et questo non  
con animo di intercedere, ma y<sup>o</sup> h<sup>o</sup> di mera, et pura donazione, quale e in-  
terale, et non per alcuna eccezione, et dependente di detto vincenza,  
et donazione come di sopra fatto, ma y<sup>o</sup> atto totale indipendente, et separato  
di S<sup>o</sup> S<sup>o</sup>, et di propria donazione per osservanza d'li padri, colli quali si e trattato,  
et conchiuso il presente Matrim<sup>o</sup>: et perche cosi ad epi<sup>o</sup> S<sup>o</sup> S<sup>o</sup> de Vegara, et perche  
vincenza, et donazione epi<sup>o</sup> S<sup>o</sup> S<sup>o</sup> de Vegara, come anche la detta S<sup>o</sup> S<sup>o</sup> L<sup>o</sup> d<sup>o</sup>  
int<sup>o</sup>, et S<sup>o</sup> S<sup>o</sup> de Vegara int<sup>o</sup>: alla legge de fin<sup>o</sup>: di tutto il ditto, alla legge di rapu<sup>o</sup>, ed  
de heredi<sup>o</sup>: Nonaz<sup>o</sup>, alla legge de iurid<sup>o</sup>: Nonaz<sup>o</sup>, et alla stessa S<sup>o</sup> S<sup>o</sup> L<sup>o</sup> d<sup>o</sup>, et di tutto hanno  
promesso int<sup>o</sup>: epi<sup>o</sup> S<sup>o</sup> S<sup>o</sup> de Vegara a mag<sup>o</sup>: Anselmo cancelliere detto S<sup>o</sup> S<sup>o</sup> L<sup>o</sup> d<sup>o</sup>  
publ<sup>o</sup>





